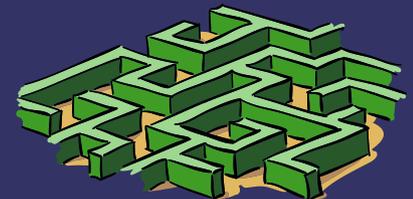


Le rappresentazioni sociali

“Insieme di immagini, concetti, affermazioni, spiegazioni che vengono prodotte nel corso dell’attività di comunicazione durante la vita quotidiana”
(Arcuri 1995)

prof.ssa Daniela Gregori-Metodi e tecniche del Servizio Sociale 2 – Università di Trieste



Caratteristiche

Sono convenzioni socialmente costruite e si veicolano con il linguaggio (Moscovici 1984).

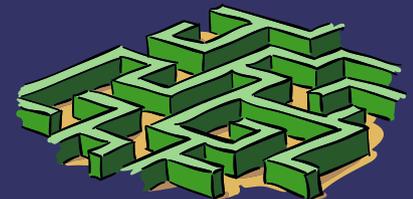
Sono simboliche e diverse da una società all'altra.



SCOPO

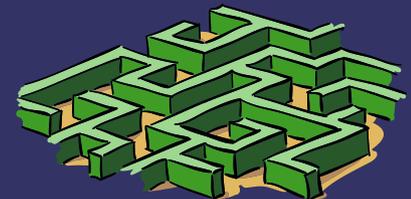
Rendere qlco di inconsueto, di ignoto, familiare noto, conosciuto, comprensibile e ciò per costruire un mondo stabile, prevedibile

“L’atto di rappresentare è un mezzo per trasferire ciò che ci disturba, ciò che minaccia il nostro universo (*omissis*) da un luogo lontano a uno spazio prossimo”
(Moscovici 1984, 47)



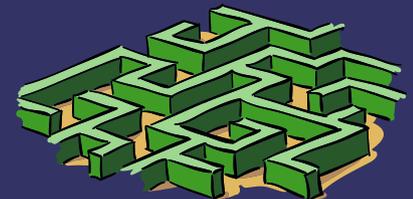
Ruolo

1. **Convenzionalizzano** gli oggetti, le persone dando loro una forma precisa, assegnandoli a una categoria, definendoli come modello di un certo tipo, condiviso da un gruppo di persone
2. **Sono prescrittive**: si impongono con forza e ci vengono trasmesse fin dalla prima infanzia
3. Consentono l'**ancoraggio** tramite la classificazione



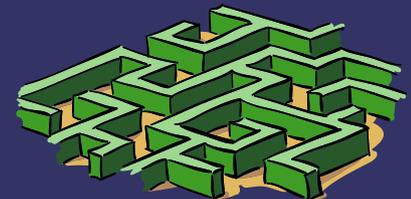
Ancorare significa ...

1. Classificare e dare un nome a qualcosa.
2. Le cose che non hanno nome sono inesistenti, costituiscono mondi sconosciuti



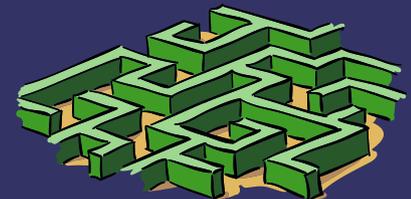
Classificare significa ...

1. Fare un confronto con un prototipo: ci chiediamo se l'oggetto paragonato aderisce o meno (è 'normale' o 'anormale') al prototipo.
1. La classe fornisce un modello adatto a rappresentare.
1. Praticamente poniamo la domanda: "E' o non è come dovrebbe essere?"
(Moscovici 1984)



Effetti della classificazione

- Una volta classificato l'ogg/la pers possono essere descritti in base alla classe costruita
- L'ogg/la pers si differenziano in base alle caratteristiche individuate
- L'ogg/la pers diventano l'ogg di una convenzione tra quelli che l'adottano e la condividono

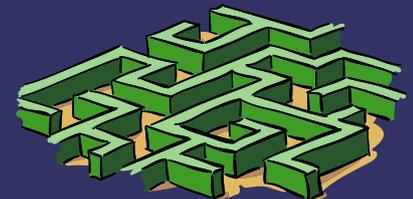


Classificando

Attribuiamo dei **requisiti di base** a quel determinato “oggetto” .

Così facendo costruiamo delle categorie utili per muoverci nella realtà sociale.

Infatti, nell'uso quotidiano i requisiti di base consentono di definire la categoria, altri requisiti sono irrilevanti (esempio il colore dell'oggetto)



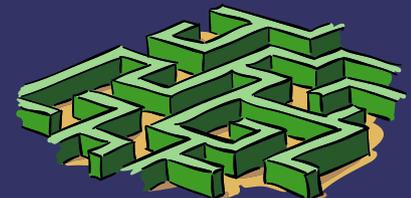
Le rappresentazioni sociali

Non sono create da individui isolati e una volta create hanno vita propria, circolano, si fondano, si attraggono e si respingono l'un l'altra e danno origine a nuove rappresentazioni, mentre le vecchie scompaiono o, meglio, alcune scompaiono e altre rimangono)



In sintesi

- ✓ “La realtà per l’individuo è in grande misura determinata da ciò che è socialmente accettato come realtà” (Lewin 1948, 57).
- ✓ La R.S., essendo condivisa e rafforzata dalla tradizione, è una realtà *sui generis*. Tanto più la sua origine è dimenticata e la sua natura convenzionale ignorata tanto più è fossilizzata e la sua influenza aumenta.
- ✓ E’ frutto del pensiero collettivo.



Stereotipo (Arcuri 1995, 1998)

Stereós = rigido – Typos=impronta

Termine coniato verso 1700 in ambiente tipografico (riproduzione di immagini a stampa per mezzo di forme fisse)

Lippman (giornalista, 1922) per primo si occupa dell'argomento



Di cosa si tratta ...

È un comportamento 'normale' dell'attività cognitiva di un individuo alle prese con il problema del tener conto del massimo di informazione con il minor carico di energia mentale.

È un **processo di semplificazione della realtà** secondo modalità stabilite culturalmente, attraverso il quale le persone, sulla base del principio del minimo sforzo, tendono a raggruppare gli individui simili entro determinate categorie.



Conseguenze ...

Sono sistemi concettuali che ci permettono di semplificare in quanto si propongono di rappresentare gr e indiv e non considerano la specificità del singolo che viene assimilato entro un'immagine globale.

Portano a interpretazioni errate degli individui anche quando esiste un contatto diretto con questi, ciò a causa del carattere distorcente delle aspettative stereotipiche.

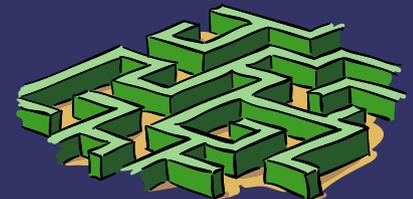


Come si trasmette ...

Il veicolo di trasmissione dello stereotipo è il

LINGUAGGIO

Il modo con cui viene denominato un gruppo sociale è importante! Segna come noi 'vediamo' quel determinato gruppo



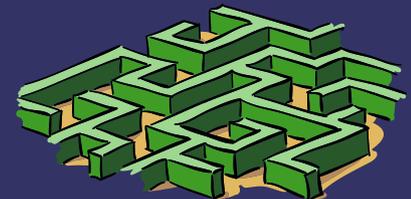
Pregiudizi ***(Arcuri 1995, 1998)***

Pregiudizio = giudizio precedente all'esperienza, giudizio emesso in assenza di dati sufficienti

Atteggiamento sfavorevole verso persone e gr altamente stereotipato e con forte carica emotiva.

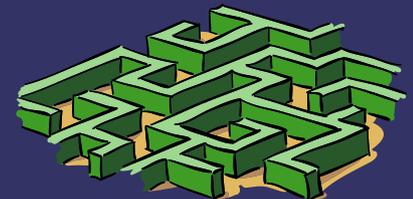
Si tratta di un atteggiam negativo verso pers e gr altamente stereotipato.

Il più pesante è quello razziale.



Scopo ...

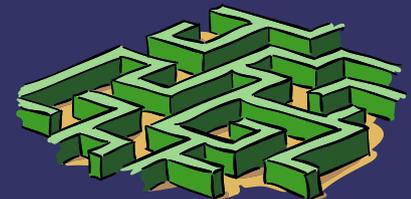
1. Forniscono uno sfogo 'razionale'.
2. Incanalano l'aggressività verso determinati soggetti.
3. Valorizzazione di se stessi e del gr di appartenenza attraverso la svalorizzazione del gr 'diverso'.



Definizione generale di stereotipo

“insieme delle caratteristiche che si associano a una certa categoria di oggetti”

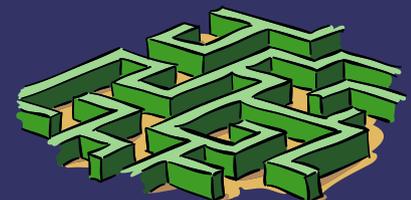
(Mazzara M. B. ,2001, 18-19);



Stereotipi negativi

*“insieme **coerente** e abbastanza **rigido** di credenze **negative** che un certo gruppo condivide rispetto a un altro gruppo o **categoria sociale**”*

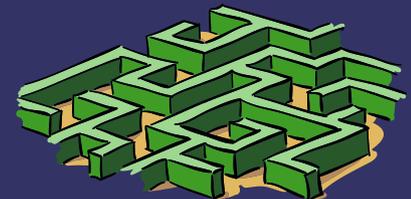
(Mazzara M. B. ,2001, 18-19)



Stereotipi negativi e pregiudizi

Estensione dei requisiti di base che definiscono la categoria e relativi all'appartenenza sociale, a caratteristiche psicologiche, qualità morali

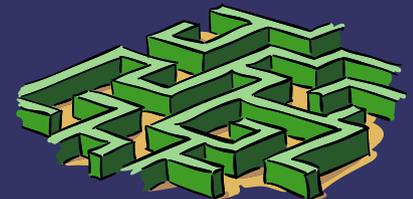
Corrispondenza **ARBITRARIA**



Processo di inferenza

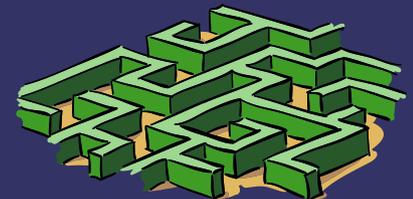
Percezione di omogeneità delle categorie
sociali

Fenomeno dell'accentuazione percettiva



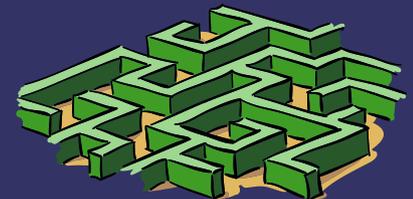
La profezia che si autoadempie

il comportamento dell'altro viene letto sulla
sulla base delle proprie aspettative del suo
comportamento



Elementi in comune degli stereotipi negativi e dei pregiudizi

- ✓ Cognitivo
- ✓ Bisogno di appartenenza
- ✓ Cultura (storia, caratteristiche sociali, ecc.)



Bibliografia sintetica

1. Arcuri L. (cur.) (1995) *Manuale di psicologia sociale* Bologna: il Mulino;
2. Arcuri, L., Cadinu, M. R. (1998) *Gli stereotipi* Bologna: il Mulino;
3. Mazzara M. B. (2001) *Stereotipi e pregiudizi* Bologna: il Mulino;
4. Moscovici S. “Il fenomeno delle rappresentazioni sociali” in Farr M.R.; Moscovici S. (cur.) (1984) *Rappresentazioni sociali* il Mulino: Bologna, 23-94.

